

in lavori d' invenzione, il più vasto forse de' quali è in S. Valentino di Udine, ove dipinse nel soffitto l' Assunta, e nel maggior altare la tavola, e in altri quadri figurò diversi comprensori dell' ordine Servitico. — Così *Pietro Uberti*, figlio di Domenico, mediocre pittore, fu famoso in far ritratti. — Nel paesaggio si distinsero il *Pecchio*, veronese, il veneto *Cimaroli*, e, più di tutti, *Luca Carlevaris*, *Marco Ricci* e *Giuseppe Zais*. Il *Carlevaris*, nato in Udine, fu eccellente non solo nel dipinger paesi, ma sì ancora nelle marine e nelle prospettive ; e se ne posson vedere in casa Contarini a' Santi Gervasio e Protasio, e specialmente nel palazzo Zenobrio, sebbene queste ultime alquanto deteriorate. — Il *Ricci* gli succedette, il quale, tenendo le vie sicure di Tiziano, e valendosi dell' amenissimo sito della sua patria Belluno, riuscì uno de' più valenti paesisti della Veneta scuola. Non si esagera dicendo che pochi prima di lui han ritratto il paese con tanta verità. Per conoscere il suo valore, non basta vedere i paesi ch' egli dipingeva pel traffico, e cedeva a' mercatanti ; nè quelli che faceva a tempera sopra pelli di capretto, che pure son graziosi, ma di meno forza ; convien vedere quei che fece ad olio e con più studio, i quali più facilmente si trovano in Inghilterra che in Italia. — *Francesco Zuccherelli*, sebben nacque in Pitiigliano, e morì poi in Firenze, lo ascriviamo alla nostra scuola, perchè qui migliorò, sugli esempi de' nostri maestri, il suo stile ; qui fermò per lunghi anni sua stanza ; e qui condusse assai opere lodatissime, ed in queste infuse il succo e lo stile de' nostri. Pei monaci di San Giorgio in isola lavorò assai tele di varia mole, tutte di merito distinto, le quali ora adornano la R. Villa di Strà sul Brenta ; e lavorò altri pregiatissimi paesi, come per Londra, ove fu, per la galleria di Dresda, per Roma e per altri luoghi. La nostra Accademia possiede fra le altre opere sue una pregiatissima, con il riposo in Egitto. Da Francesco, finalmente, ebbe insegnamento lo *Zais*, il quale fu inventore più copioso e più vario che non il maestro ; ma nella soavità delle tinte gli restò indietro. — Nelle prospettive, dopo il *Carlevaris* ed il *Ricci* ricordati, successe *Antonio Canal*, detto il *Canaletto*, il quale vinse in questo genere non solamente i